



Gruppo "MARIA" del R.n.S.
Pzza S.Apollinare 49-ROMA

EVANGELIZZAZIONE E TESTIMONIANZA DELLA CARITA'

NEL GRUPPO DI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

(Padre Paolo PODDA, C.P.)

*

Anno VIII - N° 1
1991/1992

RITIRO MENSILE % CASA GENERALIZIA DEI PADRI PASSIONISTI
Piazza SS. Giovanni e Paolo n.14 - ROMA

Domenica, 20 Ottobre 1991

(trascrizione da audio-cassetta)

GIORNATA DEDICATA ALLA ELEZIONE DEL NUOVO PASTORALE

Dopo una breve preghiera di ringraziamento al Signore per i fratelli del Gruppo Pastorale uscente i quali, durante il trascorso periodo di tre anni del loro mandato, hanno svolto il servizio fraterno con dedizione e amore, il nostro Direttore spirituale, Padre Paolo Podda, ci ha comunicato alcune riflessioni sul tema:

EVANGELIZZAZIONE E TESTIMONIANZA DELLA CARITA'

Carissimi fratelli, innanzitutto il Signore in questo periodo sta operando in un modo particolare, perché sta parlando in modo forte e ci sta dicendo che non basta avere la fede per noi stessi, ma che dobbiamo operare, agire, testimoniare la nostra vita anche per gli altri: per coloro che non credono - come ha anche detto prima una sorella durante l'adorazione - per coloro che non sperano e per coloro che non amano.

I nostri gruppi ecclesiali, ed io non intendo dire solo il "Rinnovo nello Spirito", ma parlo di tutti i gruppi che lo Spirito Santo ha suscitato nel post-Concilio (Neo-catecumenali, Cursillos, Focolarini, ecc.) e che sono tutti movimenti, insieme ad altri che operano nel sociale, possono considerarsi tutti semi di vita che il Signore ha posto in seno alla Chiesa per le necessità del nostro tempo.

I nostri Vescovi, in occasione dell'ultimo Sinodo, hanno trattato un tema molto importante, ed hanno scritto un documento intitolato: "Evangelizzazione e testimonianza della carità". Questo documento è importantissimo perché i nostri gruppi cristiani, se sono veramente di Gesù, devono essere gruppi di carità, dove l'amore è vivo, dove la carità del Signore si esprime non solo con la preghiera, ma dove si vive anche sul serio il sostegno reciproco, la vera amicizia, la capacità di accoglienza, di perdono scambievole. "Guardate come si amano!" : questo era il distintivo dei primi cristiani e questo deve essere il distintivo di tutti i gruppi che lo Spirito Santo, che è Amore, ha fatto nascere in seno alla Chiesa, ai nostri tempi.

Penso che sia un dovere e un richiamo importante per noi, sentire che Gesù,

lo Spirito Santo, il Padre nostro celeste ci invitano ad essere presenti nel mondo specialmente per testimoniare che la nostra fede cambia i nostri cuori di pietra in cuori di carne, in cuori che sanno amare, che sanno accogliere, che sanno veramente - come dice il Vangelo di oggi Marco 5, 35-45 - "servire". Ed è molto, molto importante. Perché? perché i nostri gruppi di preghiera hanno in modo particolare l'esperienza della carità, dell'amore. Io non posso pregare se non vivo CRISTO-AMORE dentro di me, GESU'-AMORE nel mio cuore. Altrimenti è impossibile pregare, tanto è vero che quando non ci riusciamo noi diciamo: "Sono incapace, oggi sono duro come pietra, sono nel deserto totale, arido". E allora ecco che noi chiediamo al Signore che ci addolcisca, che ammorbidisca il nostro cuore per riuscire a pregare, a lodare, a sentirlo vivo ed essere così di aiuto per i nostri fratelli.

Vedete, quindi, che il motivo del nostro essere insieme, del nostro vivere insieme, del nostro essere gruppo, innanzitutto è l'amore per Dio: il primo Comandamento. Ma il Signore ci fa subito dire da san Giovanni: "Se tu dici di amare il Padre, ma non ami i fratelli che stanno con te, sei un falso, un bugiardo"!

E allora, fratelli, quando preghiamo per le persone che hanno bisogno per varie necessità, per coloro che non hanno la fede, quindi sofferenze morali, spirituali o anche materiali per mancanza di salute, problemi economici, o per la casa, sofferenze in tutti i sensi; le nostre preghiere che cosa sono se non un corrispondere a quella che è l'esigenza di amare, se amiamo Dio, anche i nostri fratelli?

Quindi noi vediamo che la realtà del nostro gruppo è l'amore, la carità.

E c'è ancora un'altro fatto molto molto importante che sta avvenendo nel nostro gruppo: avete notato quanti fratelli nuovi stanno venendo nel nostro gruppo in questo periodo? Anche ieri sera che eravamo scarsi di numero, forse per il maltempo, ho visto molti volti nuovi.

Ecco allora che cosa sta operando il Signore: il nostro gruppo è un gruppo di evangelizzazione, sta annunciando Gesù, sta testimoniando il Signore ed è quello che oggi la Chiesa chiede a tutti i gruppi ecclesiali: **testimoniare, evangelizzare** la nostra società, il nostro mondo.

Notate che anche nella preghiera precedente il Signore ci ha detto: Siate liberi, dimostrate quello che siete! Che cosa ci ha invitati a fare? ad essere testimoni, ad essere martiri ed essere "martiri" vuol dire "soffrire". Dobbiamo fare una violenza a noi stessi per dimostrare sempre la nostra fede, per essere coerenti con quello che crediamo, fratelli, con quello che respiriamo, con

quello che il Signore ci dà. Sentiamo questa chiamata del Signore per tutto il gruppo, per tutto il Rinnovamento: **essere evangelizzatori**. E questo vuol dire non solo parlare come sto facendo io in questo momento, ma vuol dire essere veri, sinceri nel nostro operare, nel nostro vivere in seno alla nostra famiglia, nel nostro ambiente di lavoro, nell'Università, nella scuola, nella comunità religiosa. Lo dico per me, per le suore che sono qui presenti, per tutti i consacrati: essere veri nelle nostre comunità.

Cari fratelli, se ora vi ho detto queste cose per il gruppo (al precedente ritiro ristretto che ha riguardato i fratelli del pastorale, consiglio e ministeri sono stati trattati altri argomenti), è perché sento di dirvi in modo particolare questo: dobbiamo pregare il Signore perché gli animatori del nostro gruppo siano i **nostri evangelizzatori**, che siano i primi a parlarci, a vivere, a testimoniare Gesù. Il Signore ci dice con la sua Parola: "Se il sale perdesse il sapore, a che cosa servirebbe se non ad essere gettato via?

Quindi io prego Gesù perché mandi abbondante lo Spirito Santo sopra coloro che per il gruppo voteranno per eleggere i nuovi responsabili, perché mettendosi in sincerità davanti a Dio, scrivano quei nomi dei fratelli che sentono che possono prendere per il nostro gruppo tutta questa responsabilità, rinunciando quasi a se stessi e alle proprie esigenze per il **Regno di Dio**, la gloria di Dio. Quindi che il Pastorale sia in seno alla nostra comunità, il primo gruppo di evangelizzazione, che viva sul serio l'entusiasmo dell'annuncio, l'entusiasmo della testimonianza, l'entusiasmo della carità! dell'accoglienza, dell'amore!

E allora preghiamo il Signore veramente che operi per noi, concedendoci questo dono, oggi. Preghiamo perché il Signore sta già operando, ha già preceduto certi fatti nel nostro gruppo, certi avvenimenti, per farci capire che ci vuole **missionari**. Oggi è la Giornata Missionaria: Gesù ci vuole missionari, ci vuole annunciatori, testimoni.

Ora vorrei rivolgermi alla Madonna Santissima. Maria è stata evangelizzatrice, è evangelizzatrice, la Donna del silenzio, la Donna della contemplazione, la Donna dell'attesa. Che cosa ha fatto Maria? Ha atteso la venuta di Gesù, ha vissuto nel servizio di Gesù, quasi nel discernimento giorno per giorno di quello che questo Figlio di Dio che si era incarnato nel suo grembo, operava. Tante volte non capiva e conservava nel suo cuore quello che vedeva e quello che il Figlio le diceva, sempre attendendo il momento della luce, il momento della comprensione dell'azione di Dio. Operava così. Vedete come i nostri animatori dovrebbero imitare la Vergine Santissima: saper essere capaci anche

di silenzio, di guardare con gli occhi di Dio, di guardare con gli occhi dello Spirito, di mantenere nel proprio cuore tante volte quello che sanno, quello che vedono per poter veramente discernere tra di loro la verità, la cosa necessaria prima che fuoriesca dalla loro responsabilità, prima che il gruppo possa sentire cose che non vanno, ma solo amore, amore profondo, carità, comprensione, condivisione.

E poi, fratelli, attesa. Maria, dopo la morte di Gesù, ha saputo ancora attendere nella fede. Aveva visto il Figlio suo crocifisso! Tante volte noi viviamo la sofferenza del gruppo, quasi una morte, un nuovo parto che il Signore vuole compiere: preghiamo perché, come la Vergine Santissima, anche questi nuovi responsabili possano essere come Maria nell'attesa, nella fede di Gesù che deve risorgere; nell'attesa del nostro gruppo che, dopo le prove, risorgerà, riprenderà lo slancio e l'entusiasmo. E' la storia della vita dell'uomo che è fatta di alti e di bassi; della Chiesa che è inserita nella società, ha vissuto la prova, ha sofferto, nuovamente si alza e testimonia la grazia di Dio e la potenza dello Spirito. Dopo magari viene la prova: è la vita dell'uomo perché solamente nell'aldilà avremo la gloria completa della resurrezione.

E allora preghiamo il Signore e la Madonna Santissima, alla quale è dedicato il nostro gruppo, perché possa veramente intercedere perché ci siano concessi i pastori che ci sono necessari in questo momento.

Ti ringraziamo, Signore Gesù! Ti ringraziamo, Vergine Santissima, Immacolata, Regina dell'umanità, Creatura nuova! Noi ti preghiamo perché anche il nostro gruppo, attraverso questo momento, possa essere come nuovo, accogliendo i nuovi fratelli che guideranno.

Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a Te, Signore Gesù!

Canto: "AVE MARIA".

*

- | | |
|--|----------------|
| . O Maria, Madre della Chiesa! | Prega per noi! |
| . O Maria, Madre del nostro gruppo! | Prega per noi! |
| . O Maria, Madre della Santa Speranza! | Prega per noi! |

GRAZIE, SIGNORE GESU'! ALLELUJA!

*

DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO - Anno B

Liturgia della Parola:

Isaia 53, 2.3.10-11.

Salmo 32.

Ebrei 4, 14-16.

Canto al Vangelo:

Rit. Alleluja.

"Gesù Cristo è venuto per servire e dare la sua vita per la salvezza di molti". (cfr. Mc 10,45). Alleluja.

Dal Vangelo secondo Marco (10, 35-45).

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non

sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

Mentre Padre Bruno leggeva il Vangelo, mi è venuta una ispirazione, che è questa: quel grande Crocifisso che è sulla parete non lo possiamo scendere perché è troppo pesante, però abbiamo il segno qui sull'altare. E allora, presentando questo Gesù che è sempre lo stesso, io pongo a questi miei fratelli del nuovo Pastorale, la domanda che ha posto Gesù a Giovanni e a Giacomo: "Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo".

Questa sera, carissimi fratelli, il Signore ha incaricato alcuni di voi a donare la Croce, ma dietro di loro c'è Lui stesso che dice: "Non sei solo. E' la mia, portala con Me".

E' molto importante accettare questo servizio come l'ha preso Gesù-Sacerdote,

che ha portato sopra di Sé le sofferenze di tutti gli uomini. E l'altra domanda che nasce nel cuore: "Siete disposti a portare sulle vostre spalle le sofferenze di tutti i fratelli del gruppo?" è vera, perché il Signore vi ha chiamati a questo. Fratelli, se non siete disposti, ditelo subito davanti alla comunità: "Non me la sento"; perché se ci facciamo illusioni di poter amare Dio senza soffrire, stiamo sbagliando tutto. Il Signore, forse, vuole veramente preparare il nostro cuore ad una donazione vera, profonda. Il Signore ci dice di amarlo. Stamattina nella preghiera ci ha voluto rendere liberi dai giudizi dei fratelli ed io ho posto ugualmente alcune domande: "Se fosse presente quella persona, o quell'altra, per me, per te, per voi, saremmo veramente sempre così liberi, capaci, di parlare nello stesso modo del Signore? di parlare, di testimoniare Gesù? Tra i semplici e gli umili è facile essere Pastori, tra i bambini è facile comandare, farsi obbedire, gridare; ma quando ci sono persone adulte Dio usa un altro metodo: "Io Sono la Via, la Verità e la Vita". E allora Gesù dice ugualmente a noi che pensiamo, a voi che pensate di essere guida per gli altri, che siete preposti per questo servizio, il Signore vi dice di essere **VIA**, di essere **LUCE**, di essere **SALE**. Questa è una grande responsabilità ed allora potrebbe nascere nel cuore la paura e la tentazione di andarsene subito, come successe là, davanti all'adultera, quando Gesù disse: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra". Dal più grande fino all'ultimo se ne andarono via tutti, così io, sacerdote, dovrei essere il primo a dire: "Non me la sento, Gesù. Da solo sono incapace". Ma ecco che il Signore viene in nostro soccorso e ci dice: "Voi che siete affaticati e stanchi, prendete su di voi il vostro giogo, come Io ho preso il giogo del Padre mio celeste ed Io sarò al vostro fianco nel cammino. Camminerò con voi, vi sosterrò, non siete soli". Questa è la nostra fede.

Grazie, Signore. Grazie, Gesù, perché Tu ci inviti ad essere sinceri con noi stessi, ad essere maturi, ad arrivare alla maturità di Cristo, alla tua maturità, ad essere veramente con Te, Signore!

Fratelli, se il nostro cuore è disposto veramente a servire come ha servito Gesù, non ci sia fra voi il primo o l'ultimo, ma il più grande sia come colui che serve più di tutti, come colui che va avanti a lavare i piedi a tutti quanti. Il Signore ci invita veramente alla carità; l'abbiamo detto stamattina: il Signore chiama il nostro gruppo ad essere testimonianza viva, ma non si può testimoniare senza la carità, senza l'amore, senza una vittoria sopra noi stessi, senza una vittoria sopra il nostro orgoglio, il nostro desiderio di comando, il nostro desiderio di prevalere sopra gli altri, di pretendere

che gli altri ragionino come noi. Dobbiamo invece essere capaci di dire: "Il Pastore è Gesù. Dobbiamo ascoltare Lui e fare quello che in questo momento farebbe Lui".

Così è molto semplice: "Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".

Carissimi fratelli del Pastorale, io sto parlando, ma non so descrivere il mio stato interiore perché sarebbe veramente terribile. Io vi auguro con tutto il cuore che questa croce che il Signore vi ha dato sia sul serio, per la sua gloria e tenere sempre vivo e presente che dopo la sofferenza c'è sempre la resurrezione, c'è sempre la gloria di Cristo risorto che ci chiama e sta sempre davanti a noi e ci vuole infondere la speranza, la virtù della Speranza. Grazie, Signore. Grazie, Gesù.

Signore, noi vogliamo pregare per questi fratelli. Questa mia omelia forse è stata un po' dura, perché molto sofferta: ma è il Vangelo di oggi. Se io avessi parlato diversamente può darsi che non avrei rispecchiato il Vangelo di oggi. Invece questa è la Parola che oggi dice Gesù: "Come un virgulto in terra arida sarebbe comparso il Messia" e come un virgulto la vostra elezione in questa assemblea e come veramente nella povertà, nella sofferenza, nella debolezza il parto è avvenuto, ma è un parto che dona vita perché, senza sofferenza non avremmo visto la nostra luce.

Quando sono nato la mia mamma ha sofferto, anch'io sono passato nella sofferenza del parto, ma quando sono entrato nel mondo ho lanciato il mio urlo; voi tutti avete lanciato le vostre urla. Abbiamo dimostrato di essere vivi: "Sono vivo, Gesù, per la tua Croce! Sono vivo, Gesù per la tua sofferenza che Tu hai vissuto per me. Signore, non posso dirti di farmi soffrire, perché è contro la mia natura; anche Tu non l'hai chiesto al Padre. Non posso chiederti di farmi soffrire ma, Signore, Ti chiedo di farmi assomigliare a Te, per saperti amare come Tu hai amato il Padre tuo celeste, di poter amare Dio-Padre come Tu hai fatto: 'Padre, nelle tue mani io però affido il mio spirito, affido questo mio messaggio, affido questa mia missione, mi affido a Te, Padre! E io so che Tu non mi lasci solo perché mi hai dato Gesù, il Salvatore e, con Gesù, mi hai donato lo Spirito dell'Amore, lo Spirito della Vittoria, perché l'Amore vince sempre: ogni contrarietà, ogni sofferenza. L'Amore genera vita'".

Allora io auguro a voi di generare vita; vita per il gruppo, vita di nuovi fratelli, vita per coloro che saranno anche di passaggio tra noi, energie nuove. "Andate!", ci ha detto il Signore. Oggi è la Giornata Missionaria e se ha chiamato, ha chiamato tutti, ma in modo particolare - l'abbiamo detto

stanattina - ha chiamato voi: "Andate nel mio Nome e operate i prodigi che Io vi indicherò di fare. Ma abbiate fede, perché se avrete fede anche quanto un granellino di senape, direte a questa montagna: 'Spostati' e la montagna si sposterà". Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a Te, Signore Gesù!

O Maria Santissima, Madre del nostro gruppo, Madre della Santa Speranza, della Fede, della Carità, dell'Amore, Ti preghiamo veramente di riversare la tua protezione sopra questa nostra assemblea, in particolare sopra i nostri fratelli che Tu hai guidato come condottieri di questa nostra legione. O Vergine Santissima, stendi il tuo manto sopra di loro. Grazie, Maria. Alleluja!

Canto, in preghiera:

"Il Signore è il mio Pastore, nulla manca ad ogni attesa,
 "in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.
 "E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri diritti mi guida
 "per amore del santo suo Nome, dietro Lui mi sento sicuro.
 "Pur se andassi per valle oscura, non avrò a temere alcun male,
 "perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.
 "Quale mensa per me Tu prepari, sotto gli occhi dei miei nemici!
 "e di olio mi ungi il capo, il mio calice è colmo di ebrezza.
 "Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino:
 "io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni" (Salmo 23).

Grazie, Signore, per questo canto che addolcisce il cuore e che ci fa sentire veramente quanto Tu sei grande e prezioso per la nostra vita. Grazie.

Fratelli, ora faremo la nostra professione di fede come si fa alla Veglia Pasquale, così ognuno risponderà singolarmente al Signore dicendo il suo "CREDO", dopo di che pregheremo sui fratelli eletti perché Dio li assista e li guidi.

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con Lui nella morte, per risorgere con Lui a vita nuova. Ora, a conclusione di questa giornata, durante questa celebrazione eucaristica rinnoviamo le promesse del nostro battesimo con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

- | | |
|---------------------------|-------------|
| * Rinunziate a satana? | . Rinunzio. |
| * E a tutte le sue opere? | . Rinunzio. |

- * E a tutte le sue seduzioni? . Rinunzio.
- * Credete in Dio Padre Onnipotente
Creatore del cielo e della terra? . Credo.
- * Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio
e nostro Signore? . Credo.
- * che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto
e risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? . Credo.
- * Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa
cattolica, la comunione dei Santi, la remissione
dei peccati, la resurrezione della carne
e la vita eterna? . Credo.

Dio Onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua Grazia in Cristo Gesù, nostro Signore, per la vita eterna. AMEN.



Pregiera sui fratelli del gruppo Pastorale:

- . Invocazione allo Spirito Santo.
- . Romani 12, 1-3:
" Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato".
- . Zaccaria 10, 3b-5a:
" ... il Signore visiterà il suo gregge e ne farà come un cavallo da parata. Da lui uscirà la pietra d'angolo, da lui il chiodo, da lui l'arco di guerra, da lui tutti quanti i condottieri. Saranno come prodi che calpestano il

fango delle strade in battaglia".

. Giovanni 19, 25-27:

" Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa".

Canto:

" Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
" e non si leva con superbia il mio sguardo,
" non vado in cerca di cose grandi,
" superiori alle mie forze.
" Ma sono tranquillo e sereno
" come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
" come bimbo svezzato è l'anima mia".

(Salmo 130)

* ALLELUJA!

*

Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo

non è venuto per essere servito ma

per servire e dare la propria vita».



Carissimi fratelli e sorelle,

comunichiamo i nomi dei componenti
del nuovo gruppo pastorale, così ciascuno di noi potrà raccomandarli
al Padre nelle preghiere, affinché Gesù e la Mamma Santissima li proteg-
gano sempre e li guidino nella carità per compiere bene il difficile
servizio che, con generosità e amore fraterno, hanno accettato e ...
"non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito di Dio!"

(Cfr. Zaccaria 4, 6)

*Luciana (coordinatrice), Gianni, Iolanda, Nazario, Piero, Valentina,
Dino, Franca.

PROSSIMO RITIRO :

17 Novembre 1991

NESSUNO MANCHI !!!

PORTARE LA BIBBIA = PORTARE LA BIBBIA = PORTARE LA BIBBIA.

Gruppo "MARIA" del R.n.S.
Basilica di S.Apollinare - ROMA
TUTTI I SABATI
Incontro di preghiera carismatica
Ore 16: Accoglienza e preghiere sui fratelli
Ore 17: Preghiera comunitaria e S. Messa
Ore 20: Preghiere sui fratelli



PRO MANOSCRITTO AD USO INTERNO DEL GRUPPO "MARIA"